

Giorgio Pozzi Editore

NORME REDAZIONALI

- I titoli dei capitoli vanno riportati in tondo alto e basso. Non usate il tutto maiuscolo (per esempio: La guerra di Troia, e non LA GUERRA DI TROIA).
- Le note saranno collocate a piè di pagina e saranno contraddistinte con numerazione progressiva per ogni capitolo. All'interno di ciascuna nota non si va a capo.
- I riferimenti di nota sono indicati da numeri in esponente. Tali numeri vanno inseriti dopo le virgolette di chiusura di una citazione o di un riportato (per esempio: «...»¹) ma prima della punteggiatura (per esempio: ¹. ¹, ¹;).
- Il corsivo è da usare nei titoli, nell'indicazione di recto (*r*) e verso (*v*) delle carte dei manoscritti; mentre vanno in tondo le formule recto, verso, ivi. La parola *ibidem* va in corsivo e abbreviata in *ibid.*
- Nelle indicazioni bibliografiche si seguiranno i seguenti criteri 1) Autori: nome (può essere puntato o completo) e cognome completo. 2) *Titoli*: in corsivo vanno i titoli di libri, saggi, articoli, singole poesie o racconti, opere artistiche, musicali, ecc.; «tra virgolette basse» i titoli di riviste, atti accademici e simili. 3) Per le indicazioni bibliografiche la successione è: luogo di stampa, editore, anno di stampa, con eventuale numero d'ordine dell'edizione in esponente, p. o pp., secondo i seguenti esempi:

Beppe Fenoglio, *Il partigiano Johnny*, Torino, Einaudi, 1968, p. 37; oppure: pp. 37-39.

Per citazioni successive alla prima: B. Fenoglio, *Il partigiano Johnny*, cit., p. 37.

Nel caso che si tenga a indicare la prima edizione:

Giacomo Debenedetti, *Un punto d'intesa nel romanzo moderno?*, in *Il personaggio uomo* [1970], Milano, Garzanti, 1998, p. 56.

Giorgio Bàrberi Squarotti, *Dopo che è sorta l'alba*, in «Il Verri», febbraio 1960, n. 1, pp. 28-56.

Edoardo Sanguineti, *Il trattamento del materiale verbale nei testi narrativi della nuova avanguardia*, in *Gruppo 63. Critica e teoria*, Torino, ControSegni, 2003, p. 176.

Giorgio Pozzi Editore

- Le citazioni ampie saranno riportate in corpo minore, staccate con una riga vuota prima e dopo, senza virgolette di apertura e chiusura.

Per citare nel testo, si useranno prima di tutto le virgolette basse (« »), e per eventuali citazioni interne alla citazione le virgolette alte (“ ”); si raccomanda l’uso delle virgolette basse (« ») nelle citazioni brevi, nei richiami (per es. di parole o passi di brani), nei titoli di riviste (come specificato sopra) e nella citazione di titoli all'interno di altri titoli in corsivo (per es.: *Per il testo del «Novelliere» di Giovanni Sercambi*).

- Le omissioni vanno segnalate (non necessariamente all'inizio e alla fine della citazione), con tre puntini tra parentesi quadre: [...]

Le parentesi quadre vanno usate per:

- a) eventuali osservazioni o integrazioni all’interno di una citazione;
- b) nell’edizione di testi, per indicare espunzione (per es.: Azzol[1]ino).

- Le barrette oblique vanno usate per indicare l’a capo nella poesia. Si userà la barretta doppia per segnalare i capoversi nella prosa: la barretta va preceduta e seguita da spazio.